

ProArch **CD 05.05.2022**

H15:00-19:00

Università degli Studi di Ferrara
Dipartimento di Architettura, via della Ghiara 36

VERBALE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Membri del Consiglio Direttivo presenti:

Proff. Andrea Sciascia, Presidente (*Università degli Studi di Palermo*), Michela Barosio (*Politecnico di Torino*), Renato Capozzi (*Università degli Studi di Napoli Federico II*), Giovanni Rocco Cellini (*Università Politecnica delle Marche*), Emilia Corradi (*Politecnico di Milano*), Massimo Ferrari, Vicepresidente (*Politecnico di Milano*), Christiano Lepratti (*Università di Genova*), Eliana Martinelli (*Università di Firenze*), Mauro Marzo (*Università IUAV di Venezia*), Alessandro Massarente (*Università degli Studi di Ferrara*), Domenico Potenza, Tesoriere (*Università degli Studi "G. D'Annunzio" Chieti Pescara*), Manuela Raitano, Segretario (*Sapienza Università di Roma*), Giovanni Francesco Tuzzolino (*Università di Palermo*).

Membri del Consiglio Direttivo assenti:

Proff. Francesco Costanzo, (*Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli*), Carlo Moccia (*Politecnico di Bari*), Filippo Lambertucci (*Sapienza Università di Roma*), Pasquale Miano, Vicepresidente (*Università degli Studi di Napoli Federico II*).

OdG - Consiglio 05.05.22

Comunicazioni

1. Approvazione verbale seduta precedente
2. Aggiornamento riunione CUN, incontro del 29.04
3. Forum di Cagliari. Aggiornamenti (in collegamento il prof. Peghin da Cagliari)
4. Commissione Statuto. Discussione dei punti non ancora affrontati
5. Commissione Rivista. Esposizione dei lavori svolti
6. Report dei lavori delle altre Commissioni

Varie ed eventuali

7. Lettera del Presidente ai Consiglieri (*p.to aggiunto nel corso della seduta, su richiesta del Presidente*)

Materiale istruttorio ricevuto:

Verbale seduta precedente, del 25.03.22; resoconto seduta CUN del 29.04.22; documenti istruttori della Commissione Rivista; lettera del Presidente ai Consiglieri del 24.04.22; risposta del Consiglio del 29.04.22.

Il Consiglio Direttivo si riunisce in presenza, presso la sede del Dipartimento di Architettura dell'Università di Ferrara. I lavori iniziano alle ore 15:10, preceduti dai saluti istituzionali del direttore di Dipartimento prof. Alessandro Ippoliti. Il vicepresidente Ferrari, facendo le veci del Presidente Sciascia non ancora giunto a causa di un ritardo del volo, ringrazia per l'ospitalità.

Il vicepresidente annuncia che l'Ordine del Giorno verrà modificato in modo da permettere al Presidente di presenziare durante la discussione dei punti più rilevanti. Si inizierà pertanto dalle varie ed eventuali, si passerà all'approvazione del verbale precedente e si procederà poi con il p.to 6 (report delle Commissioni), lasciando gli altri punti in coda, per consentire l'arrivo del prof. Sciascia.

Varie ed eventuali

Chiedono la parola i proff. Barosio e Lepratti, in ordine al lavoro di aggiornamento del sito della Società Scientifica.

Il prof. Lepratti propone che la redazione del sito sia composta da 5 membri junior ProArch. I proff. Barosio e Lepratti, per raccogliere le adesioni, prepareranno una "call for web page" che sarà successivamente inoltrata dalla Segreteria ProArch presso tutti gli iscritti Junior alla Società, epc anche presso i soci effettivi.

Entrando nel merito delle proposte sulla struttura del sito, il prof. Lepratti precisa che allo stato attuale il sito già svolge a sufficienza il compito di documentare sulle attività principali della Società, che può certamente essere migliorato nella grafica come nella chiarezza dei percorsi di ricerca, ma che c'è la necessità di andare oltre soprattutto sul piano dei contenuti proposti.

Il prof. Lepratti sottopone quindi al Consiglio due differenti tipologie di layout: in entrambe le soluzioni si dà molta visibilità al lavoro delle Commissioni. Propone inoltre la realizzazione di una sezione "News" e di una sezione "Magazine"; quest'ultima dovrebbe riguardare principalmente argomenti e temi inerenti i lavori delle Commissioni e del Consiglio Direttivo, senza sovrapporsi dunque ai contenuti della rivista. A queste dovrebbe poi affiancarsi la sezione "Segnalazioni", per dare visibilità ad eventuali premi e riconoscimenti attribuiti dalla Società Scientifica.

La prof.ssa Barosio infine richiama la necessità di avere una parte del sito ad accesso limitato, previo "Log in", per regolare una serie di immissioni di contenuti direttamente per mano degli iscritti. Comunica in ultimo che si procederà con Ermes Multimedia a generare la pagina per il pagamento delle quote online direttamente dal sito, a seguito della prossima apertura del conto paypal.

Il prof. Ferrari apprezza l'idea di sito come 'collettore' di ampio respiro.

Il prof. Massarente ringrazia per il lavoro svolto, apprezzando l'idea che il sito debba avere un ruolo di ampio servizio verso la comunità degli iscritti.

La prof.ssa Raitano ringrazia per il lavoro presentato e chiede che si possa predisporre una scheda anagrafica che ogni socio possa modificare da solo (per esempio per comunicare un avanzamento di carriera o una quiescenza). Il che non solo semplificherebbe molto i compiti della Segreteria, ma darebbe un riscontro immediato delle posizioni dei Soci, che al momento nel sito risultano non aggiornate.

Il tesoriere Potenza chiede infine di approfondire il tema dei pagamenti delle quote tramite sito.

P.to 1

Approvazione verbale precedente

Il verbale è approvato all'unanimità.

P.to 6

Report dei lavori delle commissioni

I coordinatori delle Commissioni "Statuto" e "Rivista" non prendono la parola, in quanto i loro avanzamenti saranno discussi nei punti seguenti. I coordinatori delle altre tre Commissioni fanno un giro rapido di interventi per aggiornare sui lavori svolti e su quelli in programma.

Commissione "Ricerca": Il prof. Costanzo non è presente alla seduta in questione, essendo fuori in missione. Viene pertanto letta una sua nota scritta: "Per quanto riguarda i lavori della Commissione Ricerca, si fa presente che in vista della definizione di un seminario sulla ricerca e valutazione nell'ambito delle discipline non bibliometriche, da estendersi anche a settori non appartenenti all'area 08/a, è stata avviato l'interlocuzione con le società scientifiche dell'area 08/a e si è iniziato a discuterne con Giuseppe di Benedetto, che di questo tema si è già occupato in precedenza con particolare attenzione alle altre discipline. La Commissione si riunirà nella seconda metà del mese di maggio, per discutere operativamente della questione".

Commissione “Didattica”: La prof.ssa Corradi, in assenza del prof. Lambertucci, relaziona sugli avanzamenti della Commissione. Anticipa che la Commissione intende rispondere alle questioni sollevate dal CUN, che saranno oggetto del successivo punto all’OdG; a tale scopo la Commissione ha avviato una ricognizione su scala europea per confrontare i percorsi abilitanti attualmente attivi tra loro; si segnala in particolare il caso della Spagna, dove la laurea abilitante non è quinquennale ma prevede un percorso 5+1 (che potrebbe ovviamente anche essere articolato in 3+2+1). In questo modo gli insegnamenti abilitanti non eroderebbero crediti al percorso formativo generale.

Comunica inoltre che la Commissione sta anche svolgendo una ricognizione sulle diverse forme dei tirocini professionalizzanti, per studiarne le criticità, e cita l’esempio del Politecnico di Milano, che ha proposto la possibilità di svolgere un tirocinio professionalizzante di sei mesi, che spesso viene seguito anche da chi intende prepararsi all’esame di Stato. Ricorda la necessità di non appiattire il tema a quello della laurea professionalizzante dei geometri e rinnova l’impegno della Commissione a istruire le questioni da sottoporre al CUN.

Commissione “Dottorato”: Il prof. Marzo comunica che i lavori non sono andati avanti, ma che la Commissione ha già previsto la data del prossimo incontro per il giorno 13.05.

Commissione “Patrocini e Accreditementi”: Il prof. Ferrari comunica che stanno lavorando alla definizione di una scheda-tipo per la richiesta dei patrocini. Sul piano degli accreditamenti invece, la Commissione propone di lavorare agli indici degli accreditamenti riviste, una sorta di monitoraggio da ripetere, per esempio, con cadenza annuale. Sono inoltre allo studio una serie di proposte per sviluppare una sorta di griglia di valutazione che avrà lo scopo di far verificare i requisiti delle riviste in relazione al loro status (rivista scientifica o di classe “A”). Tale griglia intende rendere evidente come non sempre i due aspetti collimino, con riviste che hanno requisiti che a volte non giustificano pienamente i loro accreditamenti in fascia alta, e viceversa.

In merito a questo intervento il prof. Capozzi rileva come la questione sia delicata. Le norme ANVUR hanno infatti prodotto disastri enormi nei nostri settori, perché sono tarate sulle discipline bibliometriche. Inoltre, per gli accreditamenti in rivista scientifica si chiede il Sc, mentre per quelli in classe “A” si chiede il SSD.

Commissione “Terza Missione”: Il prof. Capozzi comunica che non ci sono particolari aggiornamenti. La commissione ha definito la scheda di ricognizione, approvata nello scorso Consiglio. La scheda sarà poi inviata per la compilazione ai referenti di sede.

Al termine della discussione del [p.to 6](#), alle ore 16,10 arriva il Presidente Sciascia che saluta tutti e chiede di aggiungere in coda all’Ordine del Giorno uno specifico punto che riguarda la lettera da lui mandata al Consiglio Direttivo e pc. a tutti gli iscritti in data 24.04.2022. A tal proposito, ringrazia per la solidarietà ricevuta in merito all’inchiesta che lo vede coinvolto a Reggio Calabria. Sempre fra le comunicazioni, ricorda al Consiglio Direttivo, soprattutto rispetto alle questioni trattate dalla Commissione didattica, come sembrano affievolirsi le relazioni tra la Società e l’Università. A questo indebolimento di rapporti fa riscontro il fatto che i docenti sono sempre meno chiamati a partecipare ai tavoli tecnici, e che decisioni importanti spesso non li vedono pienamente coinvolti. Il Presidente porta ad esempio l’annosa questione del tempo pieno/tempo parziale. Rispetto a tali questioni, tutte ancora aperte, auspica che ProArch voglia indicare proposte proprie non limitandosi ad opporsi a decisioni prese da altri.

Si procede con i mancanti punti dell’OdG.

P.to 2

Aggiornamento riunione CUN, incontro del 29.04.22

La prof.ssa Raitano relaziona sui contenuti della seduta in oggetto, già anticipati al Consiglio nei materiali istruttori relativi al DDL di modifica della L. 270.

Affianco a uno scenario di liberalizzazione delle discipline affini e integrative, il DDL prevede in parallelo la diminuzione della percentuale massima delle discipline “fisse” (caratterizzanti), con ciò rischiando di minare alla radice il valore legale del titolo di studio. Viene infatti eliminato il numero

minimo di CFU per gruppi di discipline e scompare il numero minimo di CFU per insegnamento. In teoria si potrebbero perfino erogare corsi per 1 CFU.

Viene inoltre lasciato ampio spazio progettuale agli Ordini: l'Ordine decide il tipo di figura in uscita, e non più il contrario. Per questa via, si rischia che l'Università abdichi al suo ruolo di indirizzo e di autonomia didattica. A margine, va anche rilevato che gli Ordini premono per l'eliminazione del 3+2, per avere solo quinquennale C.U. (ma anche questo darebbe problemi di riallineamento con l'Europa).

Infine, c'è il tentativo di apparentare i Sc agli ERC, mentre lato studente c'è la reintroduzione del piano di studi libero. In ultimo, si intende attivare un "Erasmus italiano" (ma su che fondi non è specificato, né è chiaro se va fatto presso le industrie o presso altre sedi universitarie).

Il CUN ha già smontato la bozza dal punto di vista tecnico, portando come esempio le Classi di Laurea europee. Ha rigettato le proposte con un parere pubblicato sul suo sito. In particolare, il CUN ha fatto notare come questo disegno di legge si scontri proprio con il concetto di laurea abilitante: un ingegnere deve essere lo stesso in tutta Italia come in Europa, non può lasciarsi così ampia discrezionalità nella definizione del piano di studi, né si può ridurre così tanto la percentuale delle discipline caratterizzanti.

In ultimo, si comunica che i membri CUN di Area 08 hanno fatto delle simulazioni e hanno verificato che il meccanismo della riforma potrebbe smantellare tutti i nostri corsi. Va infatti considerato che, nelle lauree abilitanti, una % di CFU sarebbe "consegnata" direttamente agli Ordini, per rendere appunto la laurea abilitante, e andrebbe detratta dal monte ore totale: abbassando dunque al minimo i CFU obbligatori, dando una percentuale agli Ordini e un'altra percentuale all'area pedagogica (che vorrebbe formare qualsiasi figura all'insegnamento e rendere qualsiasi laurea abilitante anche per la scuola superiore) ne deriva un impalcato che si distingue poco dagli attuali CdL triennali professionalizzanti. Dalla simulazione risulta poi che tutto questo non condurrebbe neppure a una reale interdisciplinarietà, perché non resterebbe molto spazio per farla, data la % altissima di CFU che andrebbe comunque data a soggetti esterni (Ordine e area pedagogica).

La prof.ssa Raitano comunica che, in seguito al parere negativo del CUN, il Ministro ha però accettato di discutere con le comunità scientifiche, e questo è il punto in cui siamo ora.

Il Presidente Sciascia, pur nella consapevolezza che ci siano aspetti di autocritica che non dobbiamo aver timore di affrontare, rileva come sia evidente la volontà degli Ordini di giocare una partita ambivalente. La questione è seria e va affrontata perché se si diminuiscono le percentuali minime delle caratterizzanti, senza specificare i minimi per SSD ma solo per SC, si andrà verso un'offerta di piani di formazione completamente diversi, che mineranno la validità legale del titolo di studio nazionale, proprio in un momento in cui, al contrario, lo si vorrebbe rendere abilitante. La questione della validazione europea è certamente la leva giusta per bloccare il DDL.

Il prof. Capozzi condivide la presa di posizione del CUN. L'ipotesi di questo DDL è quella di un'Università che si modella solo sul mercato. Una laurea abilitante, per sua natura, deve avere un chiaro denominatore comune. La questione dei minimi è da riaffermare, ribadendo come le professioni siano innanzitutto liberali. Dobbiamo sederci a quel tavolo ma non in difesa, ma proponendo soluzioni avanzate.

La prof.ssa Barosio sostiene che i CFU abilitanti non possano essere sottratti al quinquennio formativo, ma vadano aggiunti a valle. Fa notare che, a livello europeo, il 60% dei laureati non lavora come architetto. Cosa fanno dunque tutti questi laureati che non fanno gli architetti? La maggioranza risulta lavorare nelle *creative industries*, o comunque in mansioni progettuali di ampio spettro, non necessariamente correlate con la pratica dell'edilizia. Formiamo pertanto figure versatili e complesse, per la cui preparazione servono i 5 anni.

Inoltre, se partiamo dalla considerazione che non tutti vogliono fare l'architetto di cantiere e che il mercato di un laureato in architettura non è univoco, ne discende come un sillogismo che l'anno abilitante vada aggiunto dopo (come accade per i medici). Non tutti gli studenti infatti sceglieranno di farlo, e dunque andrebbe lasciata facoltà di farlo solo a quegli studenti che effettivamente vorranno lavorare nel settore delle costruzioni.

La prof.ssa Corradi ribadisce l'impegno della Commissione "Didattica" a fare una ricognizione col mercato europeo della laurea, come dimostra l'esempio già citato della Spagna, dove appunto il percorso di studi – come tratteggiato anche nell'intervento precedente – è di 5 anni + 1.

Il prof. Tuzzolino stigmatizza il gioco di forza tra Ordini e Atenei. È contrario al modello professionalizzante a favore di un modello umanistico e teoretico. Richiama il problema della formazione permanente, perché è stata affidata agli Ordini? Ne rileva strane finalità volte al “mercato” dei CPU. Anche questo tema andrebbe inserito nella dialettica tra CUN e MUR.

Il prof. Lepratti fa notare che, tra l'altro, il modello delle Hochschule in Germania (lauree brevi professionalizzanti) sta fallendo; che in Germania il prestigio sociale dell'architetto è maggiore di quello dell'ingegnere che è invece un titolo cui si accede con il livello base della laurea, il triennio comune (il bachelorato). A Genova Georg Pendel (pres. Ordine Arch Europei) ha affermato che solo essendo architetti vinciamo, non appiattendoci sul mercato edilizio.

Il prof. Massarente richiama la necessità di istruire molto bene il tema tramite la “Commissione Didattica” e suggerisce di agganciarsi al tema dei tirocini curriculari, che non funzionano come dovrebbero.

Il prof. Marzo rileva che è raro che così tante aree diverse si allineino in modo così netto nel CUN, e questo darà forza alla nostra posizione, oltre a dare il senso delle criticità della proposta di revisione della 270.

L'arch. Martinelli propone di far notare che è proprio perché l'architetto è innanzitutto intellettuale e non solo un tecnico che può lavorare anche sulla programmazione degli usi degli spazi, che è uno dei temi portanti del PNRR.

Il Presidente chiude il giro chiedendo che alla Commissione “Didattica”, coadiuvata dal prof. Marzo, di occuparsi dell'interlocuzione col CUN. Chiede che si faccia un lavoro non solo di difesa, ma che si dia spazio a proposte operative, dimostrandosi anche aperti a riconoscere i nostri possibili errori passati.

P.to 3

Forum di Cagliari. Aggiornamenti

Il prof. Peghin, in collegamento da Cagliari, si dice onorato di ospitare l'evento e illustra il lavoro preliminare sul Forum.

Si riallaccia alla discussione in atto, che riguarda il futuro del nostro mestiere. La proposta che la sua sede intende avanzare mira a ricollocarci all'interno di temi attuali. Il titolo è “Transizioni” perché si intende fare riferimento alle transizioni ecologiche e digitali su cui fa perno anche il PNRR. Illustra un possibile schema del tema trattato, articolato in numerose sottosezioni e propone come date possibili fine novembre (24-26/11) oppure inizio dicembre (1-3/12), per chiudere simbolicamente il primo anno di ProArch.

Il Presidente Sciascia ringrazia il prof. Peghin e chiede di organizzare un gruppo che coadiuvi i colleghi di Cagliari, invitando alcuni consiglieri a collaborare da subito con la sede, senza aspettare di ricevere prima un testo preliminare. Il gruppo è composto dal uno dei vicepresidenti (Massimo Ferrari), dal tesoriere (Domenico Potenza), da Mauro Marzo, Michela Barosio e dai due membri junior del Consiglio, Eliana Martinelli e Giovanni Rocco Cellini.

Il vicepresidente Ferrari chiede di puntare a un tema chiaro, afferma che è giusto partire da uno spettro molto ampio ma poi chiudere su pochi argomenti. Il Consiglio investirà tempo per coadiuvare questo percorso.

Il prof. Capozzi rileva come tutto ciò che inizia con *trans-* sia tema della massima urgenza, ma che rischia di rimanere troppo ampio; alcuni dei tematismi proposti sono infatti molto pertinenti, altri meno centrati; chiede di poter avere la bozza di testo.

Anche i proff. Tuzzolino e Marzo concordano col fatto che la parola “Transizioni” sia fondamentale. Il prof. Marzo fa notare alcune sovrapposizioni delle date proposte con alcuni convegni nazionali.

P.to 4**Commissione Statuto. Discussione dei punti non ancora affrontati**

Il prof. Capozzi illustra i punti da mettere in votazione. Viene data lettura dei commi relativi alla carica di referente di sede e all'istituzione dei premi o riconoscimenti. Chiede inoltre di eliminare tutti i passaggi in cui si chiedeva doppia ratifica agli atti, al Consiglio e/o all'assemblea degli iscritti.

Tutti e tre i punti vengono approvati all'unanimità.

Riguardo ai referenti di sede, a valle dell'approvazione del verbale, si procederà a chiedere alle sedi i nominativi. Riguardo all'attribuzione di premi, si apre invece una discussione di merito.

Il Presidente Sciascia pone in discussione la possibilità di attribuire un premio alle tesi di laurea, alle tesi di ricerca e l'attribuzione di riconoscimenti alla carriera.

La prof.ssa Barosio chiede attenzione a non apparire troppo autocelebrativi e chiede che per i riconoscimenti vengano chiariti i limiti (per esempio, i soli docenti in quiescenza?).

Il prof. Marzo concorda con l'attribuzione dei riconoscimenti ai soli fuori ruolo.

La prof.ssa Corradi si dichiara invece molto perplessa sul premio alle tesi laurea, mentre il prof. Capozzi si dice contrario sia ai premi alle tesi di laurea quanto ai riconoscimenti alla carriera.

Il prof. Tuzzolino è d'accordo ad attribuire premi alle tesi di ricerca e riconoscimenti alla carriera, ma contrario a premiare le tesi di laurea, visto che sono elaborati che non portano alla docenza né alla ricerca e sono dunque fuori target rispetto agli obiettivi ProArch.

I consiglieri Cellini e Martinelli si dichiarano anch'essi contrari a premiare le tesi di laurea. Anche il prof. Ferrari è contrario a premiare le tesi, ma propone che sul sito si possano eventualmente segnalare premi di tesi ottenuti in altri contesti.

La prof.ssa Raitano concorda con chi propone di non premiare le tesi di laurea; per quanto riguarda i riconoscimenti, propone di evitare per ora di normare troppo, di lasciare la parola "riconoscimento" nello Statuto accanto al termine "premio" e di dare al Consiglio il giusto tempo per tracciare in seguito le tipologie di profili da segnalare. I proff. Massarente e Potenza concordano.

Il prof. Lepratti, per evitare strumentalizzazioni, propone inoltre solo premi postumi e chiede che il premio alle tesi di ricerca possa essere orientato sul progetto. Per esempio, si potrebbero premiare le migliori tesi di dottorato che lavorano sul progetto? Ciò darebbe specificità al fatto che il premio è attribuito da ProArch.

Il Presidente, preso atto che il CD non approva i premi per le tesi di laurea, chiede comunque che nel sito si possa dare pubblicità, attraverso la sezione news, di premi ricevuti altrove, segnalati dai referenti di sede. Il Consiglio approva questa soluzione.

P.to 5**Commissione Rivista. Esposizione dei lavori svolti**

Il prof. Massarente illustra brevemente al Consiglio le attività svolte dal mese di dicembre 2021 al mese di aprile 2022, anche attraverso l'articolazione in 3 gruppi di lavoro (timone, linea, accreditamento), presentando i principali elementi caratterizzanti i documenti prodotti dalla stessa commissione.

Un primo documento (Manifesto) riassume i punti salienti del progetto culturale alla base della costituzione della rivista, elaborati sulla base dei temi e delle questioni emerse nei meeting di Matera (2019) e Ferrara (2020), nonché degli elementi di discussione elaborati, sia recentemente che nel precedente mandato del Consiglio direttivo, nell'ambito della commissione rivista.

Un secondo documento (Requisiti accreditamento) esamina i criteri vincolanti, da coordinare con la definizione della struttura e degli organi, per la definizione della rivista tratti da una sistematica analisi del Regolamento per la classificazione delle riviste non bibliometriche (D.M. 07.06.2016 n. 120).

Un terzo documento (Struttura del prodotto editoriale) riassume gli elementi principali che si intende possano definire la struttura della rivista (struttura generale, formato e pagine, numero contributi, indice, sezioni, doppia lingua) nella versione cartacea e digitale.

Questi elementi relativi alla struttura della rivista dovranno essere ulteriormente elaborati dalla commissione attraverso un confronto con la casa editrice Libria e il grafico che curerà la veste editoriale di ogni numero, in modo da presentare al Consiglio direttivo una prova grafica che riassume i termini del progetto editoriale e consenta di metterne a punto l'esecuzione.

Con questi obiettivi il prof. Massarente chiede al Consiglio di avviare formalmente il rapporto con l'editore, attraverso una lettera che impegni lo stesso editore in questa fase di messa a punto esecutiva del progetto editoriale.

Il Consiglio approva all'unanimità e dà mandato di procedere.

p.to 7

Lettera del Presidente ai Consiglieri

Il Presidente con la sua azione sin qui svolta spera di avere indirizzato positivamente il percorso della Società Scientifica e riconosce al Consiglio Direttivo una grande operosità nel lavoro svolto e generosità nei suoi confronti, ribadendo, in particolar modo, i ringraziamenti per la solidarietà espressagli. Ciononostante, per il momento, non ritiene opportuno modificare la posizione assunta, confermando la volontà di presentare le proprie dimissioni.

Il Consiglio prende atto e si riserva di deliberare in merito.

Il prof. Sciascia dichiara chiusa la seduta.

F.to

Andrea Sciascia
Presidente

Manuela Raitano
Segretario